

A volte la salute del cuore sente l'età

Lo Scompenso Cardiaco

PRIMA MEDICA

Dott.ssa
Elisabetta Garelli



**Medico Cardiologo,
Specialista nello Scompenso
Cardiaco.** Presso **PrimaMedica**
esegue visite complete, ECG
e holter.

Il cuore è per eccellenza il “motore” della vita. Un battito dopo l'altro ne segue il ritmo, nelle abitudini, nelle emozioni, così come negli effetti del *tempo*. Si parla spesso di ipertensione e poco di scompenso cardiaco, una patologia silenziosa legata all'invecchiamento progressivo della popolazione che, se esordisce, lo fa di norma dopo i sessant'anni.

MA DI COSA SI TRATTA?

La dottoressa **Elisabetta Garelli**, cardiologa di **PrimaMedica** e specialista in questa patologia, ci spiega che «è una situazione in cui il cuore non riesce a far fronte alle richieste dell'organismo», quindi il corpo entra in una condizione in cui organi, apparati e tessuti non hanno sufficiente apporto di sangue per svolgere bene la loro funzione.

I sintomi più probabili sono la mancanza di respiro (dispnea) e il gonfiore alle caviglie. Ma nelle sue prime fasi la malattia è spesso asintomatica e può essere individuata solo attraverso i cambiamenti neuro-ormonali che cominciano a verificarsi: il cuore cerca infatti di compensare la sua funzione ridotta e quando i meccanismi di controllo sono esauriti, mette in circolo specifici ormoni. In particolare il BNP, un marker (“segnale”) rilevato da un semplice esame del sangue, che in base al dosaggio indica la possibile presenza di scompenso cardiaco, anche in fasi *relativamente* precoci. La terapia farmacologica, se la malattia è presa in tempo, offre buoni risultati senza la necessità di ricorrere a soluzioni più importanti.

COSA FARE DUNQUE PER LA PREVENZIONE?

Per lo scompenso cardiaco i fattori di rischio più rilevanti sono precedenti patologie cardiache, ipertensione, ipercolesterolemia, obesità, diabete e fumo. Quindi, soprattutto alle persone che hanno parenti affetti da cardiopatie (la cosiddetta familiarità), si consiglia di regolare lo stile di vita, le abitudini e l'alimentazione fin dalla giovane età.

Bisogna imparare ad ascoltare i segnali del corpo e avere cura di parlarne al medico di fiducia. Già con delle semplici analisi del sangue e dei check-up periodici si può conoscere molto sulla propria salute.

Non siamo in grado di prevedere ogni cosa; non possiamo “rallentare” il tempo né impedire a fattori genetici o ambientali di agire sul nostro corpo. **Ma possiamo scegliere di vivere al meglio così come siamo.**

